Venerdì 17 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 117.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RADICALISMO

nei Collegj politici del Friuli

In altri tempi, cioè quando nella Camera italiana esistevano le due Parti classiche *Destra* e *Sinistra*, una punta di questa ultima dicevasi *Sinistra estrema*. Componevasi di pochi, era una debole *pattuglia*; ma chi la capitanava, per la onestà, meritavasi rispetto, e, pur nelle eccentricità sue, tolleranza quasi simpatica.

Secondo l'*ideale* del costituzionalismo monarchico, tutte le opinioni dovrebbero avere rappresentanti in Parlamento. Quindi nessun male, anzi un bene, se pur fossero rappresentate da taluni anche quelle de' *Clericali*. Ma altro è rappresentanza di *opinioni* entro la sfera dello Statuto e dei Plebisciti, ed altra cosa sono *fazioni extra legali e perturbatrici*, malgrado il giuramento che consacra e compie le formalità degli ammessi all'Assemblea legislativa.

Oggi, essendo omai quasi vuoti di senso i nomi di *Destra* e *Sinistra*, la così detta *Sinistra estrema* si è ingrossata ed accentuata sì da costituire una Opposizione che, dopo il *trasformismo* famoso, avrebbe potuto servire al *dualismo parlamentare*. Ma perchè ciò fosse possibile, converrebbe che questi *Radicali* fossero tutti, come taluni lo sono, sinceramente legalitarii, e che, nemmeno per incidenza, si movessero questioni circa la forma di Governo. In questo caso il *Radisalismo*, aspirante allo sviluppo legale delle pubbliche libertà entro l'orbita delle istituzioni, starebbe ora alla Camera al posto e con l'ufficio tenuto dalla Sinistra storica.

Ma pur troppo così non è: anzi al *Radicalismo* si attribuiscono mire di espansione oltre i limiti statutarii, quantunque ciò trapeli soltanto dalle escandescenze di pochi de' suoi capoccia ed oratori. Quindi il *Radicalismo* dai più è guardato con sospetto, e vieppiù ora lo si giudica temibile, perchè, profittando dagli errori o delle debolezze de' governanti, vorrebbe imporsi al Paese.

Democratici puri, Radicali, Socialisti, a rendersi accetti, si valsero di speciose teorie ormai divulgate non solo in Italia, ma in tutti gli Stati, e per la riuscita speculano sulle aspirazioni di certe classi, sulla credulità dei volghi che, malgrado la promessa d'una Legislazione sociale, prestano facile l'orecchio a siffatti maestri e tribuni ed amici del povero Popolo.

In quali Regioni e Provincie più il Radicalismo abbia fautori, è già noto. Ed il numero di questi fautori accrebbe con l'allargamento del suffragio politico; forse aumentò ancora dopo i tanti scandali della borghesia e de' maggiorenti.

In Friuli, sia pel buon senso di queste popolazioni, sia, se altri vuole così, per la meschinità nostra in fatto di vita politica, le tendenze verso il Radicalismo non sono pronunciatissime, e tanto meno verso il Radicalismo fazioso e sovvertitore. Tuttavia nelle elezioni del 92, per la prima volta, il Friuli diede la maggioranza de' suffragj a tre comprovinciali che vollero ascriversi alla Sinistra estrema, e questi tre si ripresentano pur nelle elezioni imminenti. Or se la *Patria del Friuli*, pe' suoi principj e per lunga tradizione, non amica de' Radicali, non potè nel 92 propugnarne la candidatura, non potrebbe nemmeno ora rinnegare que' principj e quelle tradizioni. Ed è di somma dispiacenza il dissenso, quando, per qualità personali rispettabili, v'hanno Radicali che inspirano simpatie eziandio agli avversarii.

Però, se sarà lotta, cioè se ai tre Radicali si opporranno altri Candidati da gruppi elettorali aventi pur diritto di dissentire da loro e dai loro fautori, desideriamo che sia lotta onesta e leale come si usa tra gente civile.

G.

Un milione di lire turche.

Si telegrafa da Costantinopoli che furono arrestati, mentre sbarcavano ad Aleppo, due falsi *touristes* inglesi, che erano invece due agenti politici mandati ad agitare in Armenia.

Perquisitili, furono trovate, cucite nelle fodere dei loro abiti, più di un milione di lire turche, che dovevano essere consegnate ai comitati rivoluzionari armeni.

Crisi austro-ungarica.

Kalnoky ha nuovamente rassegnato le sue dimissioni all'Imperatore d'Austria che le accettò. Queste dimissioni producono a Vienna grande sensazione.

Si assicura che Golchowski, ex ministro austro-ungarico a Bucarest, forse succederà a Kalnoky.

Il ministro ungherese Banffy è arrivato ieri stesso a Vienna, e fu ricevuto dall'Imperatore.

Il discorso del Ministro Sonnino.

Ieri, il Ministro Sonnino parlò in un banchetto offertogli a San Casciano in Val di Pesa dai suoi elettori.

Le accoglienze fatte al Ministro furono assai festose; ma ciò poco rileva, poichè le musiche e gli imbandieramenti mandano ben poco avanti la barca.

Quello che fu notevole, invece, si è il discorso del Ministro, che riassumeremo.

Egli disse che, allorquando, sul finire del 1893, il Ministero Crispi assunse il potere, trovarono il paese in condizioni difficili finanziarie ed economiche.

Fatto il conto del bilancio dello Stato, risultava chiara ed indiscutibile la esistenza di *un enorme disavanzo* di competenza di *circa 180 milioni*, in gran parte velato dagli artifici di conti e casse speciali, di registrazioni contabili, di apparenti miglioramenti patrimoniali. Il continuo ritiro dei risparmi dalle casse postali metteva in imbarazzo la cassa depositi e prestiti, gravata come era per legge, dall'obbligo di fortissime anticipazioni pel bilancio dello Stato, costringendola a disfarsi di una parte dei suoi titoli più prontamente realizzabili. Gli enti locali, Provincie, Comuni e Consorzi si trovavano privati di ogni risorsa di credito. In tutto il Regno una grave crisi di circolazione per l'assoluta mancanza di moneta spicciola, con la quasi impossibilità del Governo di provvedervi sollecitamente. La Banca d'Italia costituitasi al 1.o gennaio 1894 col credito in parte scosso. Lo Stato si era intanto addossato i risultati ultimi della rovinosa liquidazione della Banca Romana. I crediti fondiarii presentavano cifre enormi di rate arretrate e forti sbilanci nei conti correnti con gl'Istituti sovventori.

Che fare? Come riparare a tanta rovina?

Il Ministero nuovo ebbe fiducia nel patriotismo degli italiani, e si accinse all'ardua impresa con animo deliberato, con questo programma finanziario, al quale anche oggi si mantiene fedele: 1.o *Pareggio sincero ed effettivo del bilancio*; 2.o *cessazione da ogni emissione di debiti*.

Ed oggi, le condizioni del paese sono grandemente migliorate; esso trovasi in istato di convalescenza. Conviene seguitare la cura, ma non occorrono più rimedii eroici. Basta un buon regime di sobrietà nelle spese, qualche leggero rinforza tonico nelle entrate, a la guarigione completa, il ritorno non lontano ad una salute normale e vigorosa posono garantirsi sicuri.

Difatti le condizioni del Tesoro e della Cassa — soggiunge il ministro — si mantengono buone, e possiamo escludere risolutamente ogni necessità di operazioni di qualsiasi specie, che mirino a facilitare la gestione. La situazione complessiva del Tesoro dal principio dell'anno finanziario fino ad oggi, è notevolmente migliorata. Il che dimostra come da un lato si facciano già sentire efficacemente i miglioramenti arrecati al bilancio, e dall'altro l'amministrazione sia solerte nella riscossione delle entrate, tanto per la competenza, come pei residui.

E' stato bensì proclamato in manifesti ufficiali dell'opposizione, che la situazione del Tesoro è enormemente peggiorata, ma i miei dotti critici hanno trascurato di considerare contemporaneamente l'aumento nella situazione della Cassa. La verità è che mentre nel maggio 1894 avevamo 56 milioni di anticipazioni statutarie delle Banche, possiamo invece quest'anno, senza ricorrere ad esse, anticipare fin da oggi nell'interno del Regno il pagamento della cedola del 1 luglio pei titoli al portatore del nostro maggiore consolidato. (*Così infatti annuncia un odierno dispaccio da Roma*)

Tutte le operazioni pel pagamento di ingenti somme all'estero si sono potute compiere senza alcuna difficoltà; e per questo la situazione generale non ci desta alcuna preoccupazione o pensiero per l'avvenire.

I risultati ottenuti dipendono semplicemente da tre cause; cioè: 1.o dalla migliorata situazione del bilancio; 2.o dalla migliorata situazione generale dei mercati europei, e 3.o dalla fiducia rinata nei mercati stessi che l'Italia provvede sul serio a riordinare e consolidare il proprio bilancio, e intende compiere risolutamente l'opera già bene avviata.

Ed è perciò appunto che dobbiamo con tanto maggiore impegno perseverare a rispondere coi fatti alla fiducia che ci vien dimostrata.

Ma la sistemazione del bilancio sarà durevole?

La risposta dipenderà esclusivamente da Voi, elettori italiani; dal senno del paese e del prossimo Parlamento che dovrà rappresentarne la volontà; dal fermo proposito che essi sapranno dimostrare di non aumentare nè direttamente nè indirettamente la spesa, e di non impegnare maggiormente l'avvenire, già troppo oberato dalla progressiva esplicazione delle infinite leggi di spesa votate durante più di un decennio di sconsigliata prodigalità.

E questo proposito richiede nuovo spirito di sagrifizio nelle popolazioni, le quali debbono rinunziare per parecchi anni ancora ai benefici di opere pubbliche e di miglioramenti stati loro promessi spensieratamente senza che si fossero apprestati i mezzi per attuarli; richiede il sagrificio sovratutto di molte frasi rettoriche e luoghi comuni, di molte vuote dottrine, che non tenendo conto delle condizioni reali del paese, delle sue forze e delle regole di misura e di tempo, condussero l'Italia nell'ultimo sedicennio fino all'orlo di una irreparabile rovina.

Se il Parlamento approverà le nostre proposte, nell'esercizio prossimo otterremo un pareggio reale tra la entrata e la spesa effettiva, comprese in questa anche le costruzioni ferroviarie, e arresteremo finalmente ogni aumento nel debito patrimoniale dello Stato, la qual cosa è condizione fondamentale di ogni vero risanamento finanziario.»

—

Il discorso fu giudicato chiaro, efficace, ed in molti punti applaudito.

DA LADRI A LADRI.

Chi ruba il soldo è un ladro, chi ruba il milione è un milionario.

Siccome poi fra l'uno e l'altro esiste una scala infinita di tali professionisti, i cui due estremi sono occupati dal borsajuolo e dal banchiere, si deve conchiudere che la ignominia aumenta in ragione diretta della meschinità della cosa rubata, e decresce ed anzi si converte in onoratezza a misura che la refurtiva assume grandiose proporzioni.

Le cose grandi hanno comunemente il vantaggio sulle piccole, ma, nel caso nostro, al vantaggio si aggiunge la differenza essenziale che passa fra le piccole e le grandi cose.

E, cominciando dall'alto, se la storia assegnò ai grandi conquistatori il primato della grandezza e l'aureola della gloria, per i vinti non ebbe che parole di scherno, o lasciolli dimenticati. E fu tanto partigiana dei primi, da intitolare conquista ciò che per il fatto non era che usurpazione. Ma se i vinti, spogliati della corona e della pòrpora, sfrattati dai loro dominii, depredati delle loro ricchezze, destituiti dalla loro autorità, si fossero poi appropriati di qualche minima parte di ciò che fu ad essi rapito, allora la storia non avrebbe esitato a chiamarli ladri ed infami.

Scappa un Cassiere col suo bravo bottino, e subito si domanda quanto ha rubato. Se molto, si dice, lodandolo, che ha fatto un bel colpo: se poco, lo si tratta di ladro balordo, il cui misero furto non valeva la pena di dover passare il confine e di avere i carabinieri alle calcagna. Ed è per questo che i Cassieri procurano, al solito, di rubare quanto più possono, per meglio scialare nel paese ove arrivano, e per meno screditarsi nel luogo d'onde presero il volo.

Dopo i Cassieri vengono gli Agenti delle più o meno grandi Case commerciali. Quante volte le prime e più influenti cause del crollo di una di codeste Ditte si vanno a ricercare nella inettitudine e nella dissipazione del suo titolare, mentre si dovrebbero invece scoprire nella infedeltà degli Agenti!

Ed a proposito di questi, troviamo opportuno di qui rammentare il fatto di certo negoziante all'ingrosso, il quale fu avvertito da zelanti amici che il suo Agente viveva da gran signore, marciava con lusso, comperava stabili, ecc., e che perciò non v'era dubbio che mettesse gli artigli nella cassa padronale. Il negoziante si pose a ridere della bonarietà di codesti suoi informatori, assicurandoli ch'egli ben sapeva come andassero le faccende; ma dal momento che il suo Maggiordomo con la propria

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

—

CAPITOLO VII.

(Seguito.)

— Buona sera, Mrs. Flannigan. Come siete pallida! voi patite la fame! Eccovi quattro soldi, entrate colà e bevetevi un bicchier di gin. — E gettatole il denaro sparì in un vicolo oscuro.

La vecchia guardò stupefatta il denaro. Quattro soldi donati a lei da una giovane povera anch'essa, dovevano proprio spendersi in gin?

Nessuno prima d'adesso le aveva detto di comperarsi del gin. Perchè le persone buone e temperanti dicevano ch'egli faceva male ed istupidiva. Era vero; non era per il gin forse ch'ella si ritrovava ridotta a tale? non fu per lui che il suo unico figlio discese precocemente nella tomba? Oh, sì! nessuno, meglio di madre Flannigan, sa quale gin le abbisogna; quante disgrazie, quante lagrime e in che miseria non era essa caduta per il gin? E ancora una fanciulla dal guardo dolce e dal pallido viso le aveva dato del denaro per comperarlo, dicendole che quello la conforterebbe? Oh, sì, il gin fa male, ma per un momento la ravviverebbe; spenderebbe in ciò due soldi, quindi se n'andrebbe a casa e dimenticando d'aver fame dormirebbe tutta la notte. Fu realmente buona quella pallida giovane in darle quattro soldi per il gin Ella la conosce: è quella che canta così bene, quella che la soccorse malata e delirante, allorchè abitava il quartiere irlandese.

Con la memoria di Ester fissa nella sua mente, madre Flannigan entrava in un'osteria, allorchè le venne incontro un piccolo ragazzino cencioso, affamato e sofferente: era un di lei nipotino. Immantinente il desiderio del gin le era passato; e, sollecita quanto lo comportava la sua età, la vecchia corse a comperar del latte che diede a bere al piccino.

Ester giunse a casa stanca ed annoiata. Accese il fuoco, e pose a bollire il pentolino. Quindi, messi da parte il cappello e il suo fino sciallo di casimir nero, si sedette presso un tavolino, si appoggiò coi gomiti e guardò il suo avvenire. Lo vide brutto ed incerto; un tumulto di sentimenti diversi l'invase e sconfortata diede in ismanie. Un'altra donna avrebbe dato conforto alla sua mente ottenebrata, prorompendo in lagrime. Invece di piangere, Ester cantò. E per una donna come lei, ignara di religioni o credenze religiose, ciò che disse era ben istrano. Talvolta passando davanti qualche chiesa aveva essa pure udito le armonie dell'organo e la musica dei cori; e nascosta fra gl'intercolunni dell'atrio, un'antifona pietosa la aveva affascinata e commossa. Le parole di quella le tornavano ora sulle labbra, e con la sua splendida voce fe' echeggiare la sua cameretta:

— Oh, ripòsa nel Signore; attendilo con pazienza; spera in lui; ed egli ti darà la pace del cuore — il desiderio del tuo cuore.

In quel mentre si picchiò la porta e l'Ester balzò in piedi.

— Avanti — disse. E Guglielmo Scarlett passò nella stanza.

— Sei allegra stassera, Ester, perchè a notte così inoltrata ti diverti a cantare. Non afferrai le parole, nè la musica, ma che stavi cantando?

— Oh, parole buone, Guglielmo. Le ho udite poche volte, ma la mia immaginazione ha afferrato e parole e musica. Io ti credevo già sulla «Buona Regina Anna» in balia dei flutti, Guglielmo.

— Era il mio desiderio, Ester. Ma mi sono incaponito in un'idea. Posso star teco alcuni minuti per spiegarti tutto?

— E' quel che desidero, Guglielmo. Sono dietro a farmi il the, così mi terrai compagnia. Credevo aspettar lungo tempo prima di rivederti, cugino, invece sei ancora a Liverpool.

Guglielmo sorrise. La sua faccia quasi fanciullesca prese quindi un aspetto, davanti alla cugina di uomo serio e pensieroso.

— Il fatto è, Ester — disse — ch'io non posso aver tutto ad un tempo, e sono incerto della via da scegliere. Parlai l'altra sera con Betta Granger chiedendola in isposa. Mi pare ch'ella non possa trovar miglior partito. Sin dalla sua infanzia il mio cuore ha palpitato per lei, ed avevo creduto oggi d'aiutarla dandole il mio cuore. Pensavo di sposarla non appena si trovasse un parroco che fosse disposto di legarci in matrimonio. Non ho molto da offrirle, ma fossi pure ricchissimo, ella sa che tutto le darei.

— Lo so, Guglielmo; e che ti disse Betta? — E fissò attenta il cugino.

— Oh, essa si schermì, dicendomi che aveva fatto un voto di non sposare alcuno, e tante altre sciocchezze simili. Povera Betta! lasciata a sè stessa volle sperare in sè sola, e la sua vita, si sa, fu un tessuto di dolori e di sconforti. Mi disse che nulla varrà a farle mutar proposito, tuttavia io credo che non resisterà sempre.

— Sono del tuo parere — ripetè Ester. — Tutto ciò che essa ti disse non è che un vano pretesto. Alla vita nubile io mi ci avezzai già, ma Betta dovrà cangiar pensiero. Essa è ragazza affettuosa e capace di forte e vero amore.

A questa lode gli occhi di Guglielmo brillorono di viva gioia.

— Dio ti benedica, Ester — disse.

Ester lo guardò ansiosamente.

— Povero giovane! Ed essa ti rifiutò? Mi dispiace per te, Guglielmo; del resto io credo che Betta non t'abbia fatto conoscere la sua vera intenzione. Ti rifiutò forse perchè abbandonassi la tua nave? Per te sarebbe stato meglio lasciar Liverpool. Mi dispiace che tu abbia perduto il posto nella «Buona Regina Anna.»

— Non t'ho ancor detto tutto, Ester. Senti.

E qui Guglielmo narrolle come la scorsa notte Dent fece tanto finchè comperò la cabina ed il suo posto nella nave; e come era intenzione di Isacco sposar Betta al ritorno di quel viaggio.

— Ma non l'avrà — disse Guglielmo stringendo i pugni. Dent è un birbante: una vera canaglia, Ester. Un bestemmiatore, un ubbriacone, un crudele. Se avessi veduto come trattava i poveri mozzi quand'era pilota nella nave «*Betsy Prig*» penseresti con orrore come una fanciulla che tu ami più di tutti al mondo potesse concepire una volta sola l'idea di pensar a lui. E quando si dice che è peggiore del padre di Betta, s'è detto a bastanza, mi pare.

— Ah, sì! — disse Ester. — E così tu vendesti la tua cabina ad Isacco?

— Sì; mi premeva ch'egli fosse lontano; ora posso trovarmene un'altra. Dacchè egli non è più in città, Liverpool mi sembra più bello.

— E quanto ti diede, Guglielmo?

— Dieci sterline in banconote inglesi. Le ho qui in tasca. Vuoi vederle, Ester?

— No, no; ma guarda di non perderle, e sopratutto non dire ad alcuno che tieni del denaro indosso e non cambiarle, se non quando ti fan proprio di bisogno. Questa parte di città è poco sicura per un giovinotto che possegga denaro. Astienti di far cenno a chicchessia, se vuoi conservartelo.

— Non temere — disse Guglielmo. — Quello che io penso ora, si è che mi sembra d'aver venduto la mia cabina a troppo buon prezzo.

(Continua).

bravura faceva a lui guadagnare in capo all'anno fors'anchè un milione, poco gl'importava che se ne avesse trattenuta una parte per sè. Quest'era un ladro autorizzato e legittimato. Si avrebbe potuto osservare a quel negoziante, che per lui sarebbe stata miglior cosa lo avere un Agente abile e galantuomo; ma ne seguiva la naturalissima obbiezione, che molta onestà e molta bravura, sono due doti le quali difficilmente possono trovarsi nella persona medesima.

Rubano anche i pubblici funzionari. A prima vista si domanderebbe in qual modo siffatte inocque esistenze potrebbero guadagnarsi il battesimo di ladri, dacchè a portata delle loro ugne non vi sono che carte scritte, penne, sabbia ed inchiostro; cose tutte che non compensano certo il pericolo di perdere l'onore e quindi l'impiego. Ma sapete in qual modo i pubblici funzionari son ladri?

E' notorio che si può essere ladri in due maniere: Rubando cioè quanto appartiene agli altri, oppure trattenendosi ciò che agli altri è dovuto. Il funzionario che converte a proprio uso quel tempo ch'è destinato al lavoro, che lo spreca nell'ozio e nella inerzia, che lavorando svogliatamente dà un prodotto inutile e da doversi rifare, ruba alla Amministrazione che lo tiene in servizio il corrispettivo di quel salario che da essa riceve.

Queste sono ladrerie che passano inoservate più delle altre, nello stesso modo che assai meno delle opere dànno nell'occhio le omissioni. Per cui si vedrà impallidire uno di codesti rubatori onorati alla vista d'un ladrùncolo còlto in flagrante ed imprigionato per il furto d'un pane o d'un soldo, senza ch'egli neppure s'immàgini che meriterebbe l'ergàstolo qualora la sua responsabilità si avesse a proporzionare al ben più ingente furto da lui consumato in danno del pubblico.

Se si chiede ai mercenari, questi risponderanno che i padroni son quelli che rubano; chiediàmolo a questi ultimi, ed avremo l'assicurazione che i veri ed unici ladri son coloro che da essi dipendono. Noi diremo invece che possono essere ladri gli uni e gli altri; ma con la differenza, che se i mercenari potrebbero anche rubare con la loro studiata pigrizia, con le loro ingiuste pretese di limitato orario e di eccedente mercede, i padroni, dal proprio canto, possono defraudare chi li serve, con indiscrete esigenze di lungo lavoro, e con ingiuste falcidie del pattuito salario. Ad ogni modo, il giornaliero che ruba vien messo alla porta e più non trova lavoro; il proprietario invece, rubando dignitosamente, trova moltissimi altri che lo servono e sui quali può impunemente esercitare la solita speculazione.

La differenza poi riesce marcatissima, quando si tratti di raffrontare i ladri pezzenti con quelli che portano i guanti gialli. I primi si trovano sempre sul limitare della prigione, sono individui notoriamente pregiudicati. La forza pubblica, cònscia de' loro precedenti, li trova sempre in attitudine sospetta, sia che abbiano compiuta una delle loro imprese o si preparino a mandarla ad effetto, sia perchè il ladro abitudinario, quand'anche talora innocente, è sempre responsabile dei furti che può commettere. Però questi ladri caratterizzati in cento guise, in virtù della loro notorietà, ci offrono almeno il vantaggio di poterci premunire contro i loro assalti.

Non così possiam dire quando si tratti di ladri vestiti, calzati ed inguantati elegantemente. Come supporre che sia un ladro quel gentilissimo personaggio, per abbellire il quale fino a quel momento sudarono tutte le arti e mestieri? Come si fa a scòrgere un truffatore in chi presèntasi con garbo, parla con ricercatezza, offre gli uffici suoi gratuitamente per metterci a parte di un ottimo affare? Come dubitare dell'onoratezza di chi gode la fiducia dei tanti che lo preposero al disimpegno di mansioni delicatissime?

Eppure non è così. Questi magnifici ladri or son più mai moltiplicati; e per non rendersi sospetti, hanno perfino mutato il colore dei loro guanti, dal giallo al nero, appunto perchè il nero compendia tutti i colori.

Visto che i ladri straccioni devono rassegnarsi a campare la vita frugando nelle tasche altrui, con grande pericolo d'esser còlti sul fatto ed al momento ammanettati; che i ladri straccioni devono affaticarsi per trafugare una inezia quantunque da scontarsi con lunga prigionia; veduto questo, i ladri illustrissimi aspirano a migliori affari ed a più certa impunità, occupandosi in operazioni ladresche che rièscono, che vengono applaudite quanto più colossali e lucrose, quanto più favoriscono ed assicurano la incolumità personale.

Siccome poi i massimi ed i minimi ladri si distinguono dallo sfarzo o dal sucidume de' loro indumenti, i galantuomini, per evitare il pericolo di rendersi sospetti, dovrebbero adottare un *costume* neutrale.

Da Casa, li 15 maggio 1895.

F. B.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI UDINE.

La riunione al Teatro Nazionale.

Come annunciammo, iersera al Teatro Nazionale, indetta dal Circolo liberale politico operaio, si tenne una riunione di elettori, allo scopo di proclamare la candidatura dell'avvocato Giuseppe Girardini.

Indetta per le otto e mezza, l'Assemblea fu aperta alle nove circa.

Presiedevano gli operai: Giuseppe Ernesto Seitz, Luigi Barbin e Angelo Bastianutti, della Presidenza del Circolo.

A occhio e croce, gli intervenuti saranno stati circa duecento; però, v'erano parecchi non operai, presenti per curiosità, e non elettori: fra altri un gruppo di studenti.

Il presidente Seitz, dichiarata aperta la seduta, avvertì come, essendo chiamati alla Assemblea gli elettori operai, chi non era tale non aveva diritto alla parola. Raccomandò che la discussione procedesse con ordine e dignità.

Informò l'assemblea della riunione preparatoria tenuta la sera prima da un gruppo numeroso di elettori operai. Quindi lesse l'ordine del giorno in quella riunione votato, nel quale — ricordato che l'avvocato Giuseppe Girardini rimase fedele ai principi democratici, e votò nel modo che ogni buon operaio desiderava votasse; ricordata l'assiduità del Deputato alle sedute parlamentari; il suo efficace intervento ogniqualvolta si trattava della causa degli operai, tanto che il Circolo dei lavoratori di Roma gli votò speciale encomio e ringraziamento; la elevatezza delle cause da lui propugnate in Parlamento, conquistandosi la stima e l'applauso degli stessi avversari; — ricordato tutto ciò, la riunione medesima deliberava di confermare il mandato all'avvocato Girardini, affinchè, tra tanta corruzione di governanti, fosse rappresentata in Roma l'onestà friulana.

— Se nessuno parla su quest'ordine del giorno, ne leggerò all'Assemblea un altro — soggiunge il Seitz.

Nessuno chiede di parlare; e il presidente Seitz legge un altro ordine del giorno nel quale è detto che l'assemblea degli elettori operai proclama candidato al Parlamento l'avvocato Giuseppe Girardini.

Sta anche per metterlo ai voti, dopo un breve intervallo, quando dalla loggia di destra, il parrucchiere Antonio Flora domanda se furono interpellati e cosa fecero i Comitati parrocchiali.

Seitz. Jersera fu tenuta una riunione preparatoria...

Flora. Bene: si legga il verbale di jersera.

— Non c'è da leggere verbali. Ho letto l'ordine del giorno che fu votato...

— Ma io domando: è a nome del Circolo operaio che si vota ora, o no?

— Il Circolo propone, e l'assemblea degli elettori vota.

— Ma facciamo allora la proclamazione fra elettori operai, non come Circolo, perchè il Circolo è decaduto. (*Bene* da vari punti). Lei non è presidente, lei! non può siedere a quel posto perchè il Circolo non è più. (*Nuovi bene, ha ragione!* da vari punti).

— Metterò ai voti l'ordine del giorno testè letto, poichè non credo serio rispondere a quanto disse il Flora.

— Scusi, signore. La serietà del candidato io non la metto in dubbio e voterò anche io per lui e spero che per lui voteranno tutti i presenti. Ma altro è proporre che uno vada deputato sotto l'auspicio del Circolo della *Cooperativa* (intende la *Tipografia Cooperativa*) altro è che vada per la volontà degli operai...

— Senza passare oltre a questa discussione, metto ai voti l'ordine del giorno da me letto.

Molte mani si alzano.

Seitz. La candidatura dell'avvocato Girardini è approvata.

Moro Cesare (giovane operaio, non elettore). Non è stato approvata!

Momento di sorpresa.

Seitz. Non si dovrebbe occuparsi di quanto ha detto il signore, perchè non elettore...

Moro Ma ben ho diritto di diventarlo!

— Fora! Fora!

Seitz. Ad ogni modo, se vogliono la controprova, chi non è per la candidatura Girardini alzi la mano.

Due sole mani si alzano: quelle del calzolaio Comino e del mediatore Francesco Fiaibani.

Risa, fischi, grida ironiche e la radunanza si scioglie.

Di fuori, si commenta la votazione; parecchi operai dicono che il Flora, sollevando l'incidente che nel gergo burocratico si direbbe pregiudiziale, aveva ragione, e che la egemonia esercitata dalla *Cooperativa* sugli operai dovrebbe essere finita; altri gli danno invece torto, e affermano che il Presidente dell'adunanza ebbe troppa pazienza: il Flora, secondo essi, avrebbe dovuto essere allontanato dalla sala.

—

Pare che i socialisti udinesi vorranno *affermarsi*, nelle prossime elezioni politiche, votando per un candidato proprio.

COLLEGIO PALMANOVA LATISANA

Latisana, 16 maggio — (*F. C.*) — Pare impossibile! Soli undici giorni ci separano dalle elezioni ed ancora non si fu capaci di mettersi d'accordo per designare un candidato.

Nomi ve ne sono a bizzeffe, tanti... da costituire quasi un *secondo parlamento*, ma... su chi cadrà la scelta? Qui sta il *bussillis!* La candidatura dell'avvocato Tavani che (a parte il nucleo de' suoi avversarii personali) avrebbe avuto una certa consistenza, svanisce per la sua cocciutaggine di voler rimanere sinistro-moderato, frase ormai passata nel vocabolario retorico.

Troverebbe pure appoggio (parlo sempre di Latisana) l'avv Morossi, altra egregia persona che non andrebbe a Roma soltanto per vedere... la sala dei cinquecento Ma... bisogna fare i conti con tutto Collegio... ed è qui che certe aspirazioni s'infrangono!

Il generale Terrasona arrischia.... a conti finiti... di portare il vessillo del trionfo! Comunque.... chi vivrà vedrà..., ed in questo Collegio sono forse riservate delle sorprese!

Noi intanto (e qui si presume d'interpretare il pensiero di molti Elettori influenti) se non si presenterà un candidato *di vaglia*, ci faremo sostenitori di una candidatura *locale*. Sarebbe tanto di guadagnato.

Indossate frattanto, o trepidanti candidati alla deputazione, la *bianca* veste dei famosi tribuni romani e... presentatevi senza paura al *foco!* Possibile che riman ate tutti nella *tromba!* Al candidato trionfante, *purchè ministeriale*, batteremo allegramente il *negarit!*

COLLEGIO DI S. VITO.

Il cav. Vincenzo Marzin declinò la propria candidatura per i collegi di Cividale e Portogruaro, ai quali era stato invitato da autorevoli persone. Corrispose invece accettando l'invito che gli venne da molti fra i più autorevoli elettori di questo collegio, fra i quali figura la maggior parte dei Sindaci. Sappiamo che la elezione del cav. Marzin viene appoggiata anche da persone rispettabili fuori del collegio, ma che vi hanno qui interessi, e fra queste ci piace accennare il senatore comm. Antonino di Prampero. Il Marzin è ben cognito in Provincia, senza che ci sia bisogno di tessere la sua biografia. Egli, liberale monarchico, avrà per competitore l'avv. Galeazzi, radicale di fresca data. Fra il Galeazzi e il Marzin c'è questo di vario: il primo prega per avere il favore del voto; il secondo si è fatto pregare per accettare la candidatura. E' troppo eloquente.

S.

COLLEGIO GEMONA-TARCENTO.

(*L. B.*) *Gemona, 16 maggio.* — La circolare diramata in questo mandamento, allo scopo di rinnovare il mandato al deputato uscente *prof. cav. G. Marinelli*, venne sottoscritta da un bel numero di elettori, ad esempio Venzone solo diede oltre 70 firme. Oggi nel teatro gemonese ebbe luogo l'indetta adunanza per la proclamazione del candidato e la nomina del comitato mandamentale.

Il presidente, dirò così naturale, cav. dott. Antonio Celotti accennò all'onestà e attività addimostrate dal prof. Marinelli nella passata legislatura, e fece presente come i suoi amici sieno a conoscenza che, da uomo onesto, egli intende mantenersi indipendente sul giudicare l'opera che in seguito spiegherà il Ministero, non disconoscendo gli utili servigi da esso portati al paese nell'ordine interno, nelle Finanze e nel prestigio all'estero.

Venne quindi formulato e ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Gli Elettori del Mandamento di Gemona riuniti in Comizio deliberarono ad unanimità di riconfermare il mandato al Deputato uscente Cav. Prof. Giovanni Marinelli, sapendo che egli si schiererà con coloro che vorranno nel Parlamento dedicarsi ad un lavoro serio e proficuo e che — con nobile onestà ed indipendenza riservandosi ogni giudizio sopra l'opera avvenire del ministero — riconosce gli eminenti servigi resi al paese dallo stesso al riguardo dell'ordine interno, delle finanze e per il prestigio all'estero. »

In forma famigliare si passò alla nomina del comitato del mandamento che dovrà accordarsi con quello di Tarcento per raccogliere il massimo dei voti sul candidato, che, essendo una delle più notabili illustrazioni del Friuli seppe come uomo pubblico meritarsi la stima degli onesti.

Un comune che non voterà.

Paularo, 15 maggio.

Paularo negli anni passati aveva Sezione elettorale perchè nella lista contava circa 300 Elettori politici. Ora la lista stessa venne ridotta al numero esiguo di 45 Elettori e perciò abolita la sezione ed aggregata al Comune di Treppo Carnico di molto inferiore al nostro.

Tale ordine di cose porta la conseguenza che nessun Elettore di Paularo si recherà a Treppo a votare per la elezione del Deputato.

Cronaca Provinciale.

Da Cordovado.

Echi di un processo — *14 maggio.* — Attratti dall'importanza artificiosa che si era voluto dargli, assistemmo nella settimana scorsa al processo dibattuto al Tribunale di Pordenone contro li signori Rosa, Dobrowolny e Guerra di Cordovado imputati di truffa a danno di quella Congregazione di Carità. La quale si era costituita Parte Civile con l'egregio avv. Schiavi, giurisperito distintissimo e che parlò da pari suo in quel difficile arringo.

Peccato però che egli non avesse per sè la verità e la giustiza della causa che poteva dirsi perduta durante il lungo e penoso dibattito, irremissibilmente perduta; per cui ad onta delle sottili argomentazioni abilmente spiegate, e della parola fluente, spedita e corretta, non potè trasfondere nell'animo del pubblico quel convincimento che evidentemente si vedeva non esistere neppure nell'animo suo riguardo alla colpevolezza degli imputati. E del pari l'egregio rappresentante il Pubblico Ministero si arrabattò invano per sostenere l'accusa e seguendo la linea già tracciata dalla Parte Civile pervenne alle medesime conclusioni di questa, senza che la fredda, calma e breve requisitoria potesse scuotere la convinzione che tutti si erano venuti formando durante la lunga sfilata dei testi, sulla perfetta innocenza degli accusati.

Gl'imputati erano difesi dagli egregi avvocati Girardini, Policretti e Polo i quali tutti brillantemente ed acutamente confutando punto per punto, e scalzando le argomentazioni e conclusioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero, sconfissero gli avversari, e rimasero assoluti padroni di quella incruenta palestra oratoria.

Ultimo a parlare fu l'avv. Girardini il quale compì l'opera di demolizione già strenuamente ingaggiata dall'avv. Polo, della macchina avversaria — Ed era bello vedere quella simpatica figura di giovane oratore dalla fronte aperta e intelligente, dalla parola calda, sonora, passionata che convince, persuade, trascina, era bello vederlo dare il colpo di grazia ai deboli e squallidi espedienti opposti, era bello vederlo delineare il procedimento seguito nello spargere il sospetto del reato e svelare la doppiezza del sistema; impareggiabile poi, quando pieno di eloquenza, e di una logica serrata e inesorabile dimostrava l'assurdità delle conclusioni avversarie che volevano assolto l'uno e condannato l'altro degli imputati quasichè la figura del reato supposto non portasse una tale connessione ed unicità di causa, condizione giuridica che l'uno non poteva senza l'altro venire assolto o condannato.

E così fu, che le conclusioni della triplice difesa vennero pienamente accolte dai giudici, i quali da veri e saggi interpreti della giustizia e sacerdoti della verità, pronunciarono fra le unanimi e calorose approvazioni degli uditori, un verdetto assolutorio per i tre imputati, perchè il fatto non costituiva il reato previsto dall'art 413 del Cod. Penale.

Così ebbe fine questa lunga e penosa Via Crucis degli imputati, Via Crucis che procacciò loro, diffamazione, dolori ineffabili e spese non lievi.

E la morale di tutto ciò? La morale? ahimè! questa: che il gran pubblico, il pubblico sovrano, nauseato e stupito di questo processo artificioso e partigiano, Vide, conobbe e giudicò.

Da Feletto Umberto.

La sagra di Feletto Umberto che doveva aver luogo domenica 5 maggio e che in causa del tempo piovoso non ebbe alcun esito, venne da questo Comitato rimandata a domenica 19 corr. mese.

Il Comitato confida nell'affluenza di un numeroso concorso di forestieri alla rinomata sagra degli asparagi, assicurando che gli esercenti saranno provveduti di eccellenti vini nostrani.

Non crede superfluo di riportare qui in calce il programma che la distinta banda del Paese suonerà sulla Piazza Fontana.

1. Marcia « Felicità » — Cavalchini
2. Terzetto finale « Lucrezia Borgia » — Donizetti
3. Valzer « Amore e danza » — Bazise
4. Marcia « Un ricordo a Feletto » — Cornolò
5. Mazurka « Annita » — Giannini
6. Galopp « Avanti sempre, Savoia » — Antonini

A rallegrare la festa si terrà pure una grandiosa festa da ballo al Leon d'Oro, con numerosa orchestra udinese diretta dall'esimio maestro Carlo Blasigh.

Vi si daranno inoltre altri spettacoli: cuccagna, fuochi d'artificio e illuminazione fantastica.

Fuori porta Gemona, per comodità dei cittadini che vorranno onorare il Paese di loro visita, vi saranno giardiniere, landeaux, broughams ecc.

Da Pordenone.

Echi dei fallimenti. — Leonarduzzi e C, coloniali. Completata la verifica, risultano totalmente ammessi 34 creditori per L. 13,150.40.

Da Tolmezzo.

Teatro. — *16 maggio* — (*M*) — Iersera alle ore 20 e 1/2 circa abbiamo assistito alla prima rappresentazione data dal Circo Equestre Zavatta. Discreta fu la concorrenza del pubblico non ostante il cattivo tempo; però sarebbe desiderabile che, nei primi posti specialmente, non vi fossero tanti vuoti.

Citerò gli artisti che nei vari esercizi loro, più si distinsero: la bella e graziosa Emma Zavatta molto applaudita, il Sig Demetrio Zavatta cavallerizzo ... meso e che suscitò vero entusiasmo, massime nell'ultimo esercizio, quando il giovane Zavatta, in piedi sul cavallo ... a gran corsa percorreva il circolo, ... stito l'abito civile apparve prima ... soldato di fanteria per poi trasformarsi in Garibaldino. Credo che a qualcuno la camicia rossa avrà fatto ricordare i ... tempi della guerra per l'indipendenza. Ottimamente anche i Clowns coi loro motti arguti. Insomma tutti ci siamo divertiti e molto, ed auguriamo che la Compagnia faccia buoni affari perchè così si tratterrà presso di noi più a lungo.

Da Gorizia.

Elezioni comunali. — Queste avranno luogo nei giorni 25, 29 corrente e ... giugno.

Sono da rimpiazzarsi le cariche di dieci consiglieri, fra i quali alcuni, che durante il passato triennio si prestarono pel bene del comune, altri che furono passivi e che possono quindi essere surrogati da cittadini più volonterosi e capaci.

Sinora nessuno si mosse, e nemmeno i partiti retrivi ed antinazionali diedero segno di vita.

Vedremo cosa si farà in seguito.

Venti soldati morti per strappazzi. Alle manovre ed esercizi, tenuti dalla riserva suppletoria, ammalarono e morirono su un numero di 650 ben 20 soldati. Ciò avvenne nei giorni scorsi a Trieste ove il terreno circostante è assai difficile ed accidentato ed ove i coscritti dovevano marciare giornalmente 8,10 ore.

Il giornale cloaca, organo del conte Alfredo Coronini, non esce più. Pare che questo signorotto sia stanco di spendere tanti denari per farsi poi odiare cordialmente. Vi riferisco la cosa non già perchè ne valga la pena, ma per debito di cronista, precisamente come il prete Giovanni Maria Marussig, inserì nelle sue croniche del 1683 la comparsa della peste ed annunziò più tardi la cessazione del brutto contagio.

Teatro di società. Domani dunque e posdomani udremo la compagnia drammatica di Andò e Leigheb, che a Trieste ebbe splendide serate malgrado la formidabile concorrenza dello Zacconi. Si darà la *Figlia di Iefte*, la *Zia di Carlo* ed in ultimo ***Realtà*** del Rovetta. Saranno due vere feste dell'arte.

Italiani pospesti. — Il posto di organista rimasto vacante nella Metropolitana venne assegnato a Don Tomadini, che già aveva sostituito il defunto M.o Zei durante la lunga malattia. Però il M.o Tomadini nelle ore mattutine pare che non possa accudire al suo ufficio, e che gli occorra un rimpiazzante per quelle ore. A tale ufficio avevano chiesto di essere chiamati, due forze entrambi eccellenti, i signori Hönig e Seghizzi, ma e l'uno e l'altro vennero posposti, e a quell'ufficio venne nominato un'organista sloveno, il che certo non ha fatto buona impressione in città.

Viticultori!

Pompe irroratrici le più perfezionate e le più solide, munite di agitatore automatico e Getti Riley con sgorgatoio indispensabile per una buona irroratrice e garantite per due anni per il buon funzionamento. Rivolgersi alla ditta

FRATELLI SAVOIA

costruttori meccanici **Codroipo**

N. B. *A richiesta, si spedisce* **gratis** *il listino speciale illustrato.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 17 Ore 7 ant. Termometro 13.—
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 733.5
Stato atmosferico Coperto
Vento N. W. pressione calante
IERI: Burrascoso
Temperatura massima 13.4 Minima 12.8
Media 11.495 Acqua caduta m/m 2.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 39	leva ore	1.34
Passa al meridiano	12.2.56	tramonta	12.5
Tramonta. . .	19.32	età . . . giorni	23

Consiglio comunale.

Il Consiglio sarà convocato per il prossimo venerdì, 25. Vi si voteranno alcune proposte in seconda deliberazione. Forse sarà ripresentato l'oggetto risguardante il ponte sul Tagliamento presso Pinzano.

Il Làbaro della Dante Alighieri

verrà inaugurato dopodomani, domenica, alle ore 11, nella Sala dell' Ajace.

Matrone saranno le gentilissime signore Basevi-Morpurgo e Girardelli-Muratti.

Il programma è semplice: Consegna del Làbaro, Discorso del Presidente prof. cav. Piero Bonini, parole dell' on. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo. E doveva essere semplice, poichè la Società Dante Alighieri deve affermarsi in silenzio, con l' opera, non col frastuono spesso inane.

Sappiamo che alla inaugurazione del Làbaro furono invitate tutte le Società cittadine e della Provincia, e che tutte, o quasi, le prime e qualcuna anche delle seconde già aderirono e interverranno con la propria bandiera a dare solennità alla cerimonia. Furono pure mandati inviti a Scuole ed Istituti cittadini: scuole elementari, tecniche, licei, Istituto Tecnico, Collegio Uccellis, ecc.; e pure da queste istituzioni, dove si preparano gli Italiani dell' avvenire, si ebbe promessa di intervento, sia da parte di docenti come da parte dei giovani studiosi.

La inaugurazione di questo làbaro, pertanto, promette di riuscire una vera dimostrazione di affetto per la patriotica Società Dante Alighieri, forse più apprezzata ed amata da noi, in quanto ci troviamo assai vicini ai paesi dove l'avita nazionalità italiana è più aspramente combattuta.

Corte d' Assise.

La nuova sessione delle Assise si aprirà il 10 p. v. Giugno.

Oggi venne fatta la sortizione dei Giurati.

I processi che in questa sessione si discuteranno — molto probabilmente — sono i seguenti:

contro gli imputati di fabbricazione e spendizione di monete false fratelli Calligaro di Buja, Botti Vittorio di Udine ed altri;

contro Cornelio Venturini di Artegna, per omicidio;

contro il signor Ricci già ricevitore del Registro in San Daniele;

contro un notaio latitante per falso in atto pubblico.

Partito per l' Australia.

Ieri, 16, venne alla Direzione del nostro Giornale il giovane Zoratti Umberto di Fagagna a darci il saluto della partenza, e ci ha ripetuto la promessa d' inviarci dal novissimo Mondo relazioni da noi tanto desiderate. Egli ha ingegno, coltura e brio; quindi, per queste egregie qualità, sarà assecondato dalla Fortuna, se è vero il proverbio: *audaces Fortuna juvat.*

Ai campo dei giuochi.

Se Giove Pluvio non ce la giuoca, domenica 19 il campo sarà gremito di spettatori, che certamente accorreranno per divertirsi e per applaudire i nostri bravi ginnasti.

Una novità che non fu prodotta l'anno decorso, sarà «la lotta». Questo esercizio oltrechè rinforzare i muscoli dei lottatori, ed addestrarli ad essere svelti e forti, è pur pieno di attrattive e di emozioni anche per chi l' osserva. Si può dire una scherma a braccia, poichè ha le offese e le parate, ed è fatta con vera scuola.

A domenica, dunque.

Sabbadini in libertà.

Ai 17 giugno, dopo tredici anni di pena, l' udinese Giuseppe Sabbadini sarà liberato dall'ergastolo di Suben. Come è noto, il Sabbadini fu arrestato per aver accompagnato Guglielmo Oberdan oltre il confine, e venne condannato alle Assise di Innsbruck, alla pena di morte, pena che gli venne commutata poi in dodici anni di carcere.

Società ciclistica «Friuli».

La Direzione di questo Sodalizio comunica, per chi ne ha interesse, che alla gara Codroipo-Udine che avrà luogo domenica 19 corrente, non sono ammessi che bicicletti da viaggio.

Per macchine da corsa vi sarà in seguito un' altra gara.

Incidenti ad un funerale.

Ieri venivano tributate meste onoranze alla salma dello scrivano Pietro Caratti, ventenne, che era inscritto nel gruppo socialista udinese.

La funebre cerimonia — religiosa, inquanto che negli ultimi giorni di vita il Caratti si era riconciliato con la Chiesa, — fu sturbata da qualche incidente.

Certo Flora Antonio venne schiaffeggiato da un certo Cantoni — dicesi per motivi d' interesse — poco prima che i funerali cominciassero, presente la folla raccolta per seguire la bara.

In Chiesa poi — stando a quantoci si narra — successe qualche battibecco, motivo di discorsi che si volevano pronunciare.

Sono incidenti che promuovono al disgusto.

Cagnolino smarrito.

Iersera, nel Caffè dei Velocipedisti in via Belloni, fu smarrito un cagnolino portante al collo una medaglia con la scritta: *Palmanova* e il numero 86. Chi l'avesse ricoverato, lo porti a quel caffè e gli sarà data competente mancia.

L'appello dell' avv. Galati

verrà discusso, dinanzi la Corte di Venezia, il 14 del mese prossimo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105 —.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

La madre, la moglie, il fratello, le sorelle, i parenti partecipano la immatura perdita del loro amato

Giuseppe Luccardi

spentosi in Massaua il 14 maggio, improvvisamente, per aneurisma.

Ieri un telegramma da Massaua dava il mesto annuncio della sùbita morte, per aneurisma, d' un concittadino distinto, d' un amico mio affezionato, il

cav. Giuseppe Luccardi.

Egli che sino dall' adolescenza erasi dedicato al commercio, secondo l' inclinazione sua e le tradizioni domestiche, si fece conoscere così favorevolmente in Milano, da meritare la fiducia d' una Società di negozianti e capitalisti che voleva stabilire in Massaua un emporio ed attuare scambi fra l' Italia e l'Africa.

E quando la Società lombarda non trovò più suo tornaconto perseverare in quell' impresa, il Luccardi ebbe tanto coraggio di farsene il continuatore, e per la sua attività ed intelligenza con risultati ottimi.

Il Luccardi a Massaua, prima che ivi fosse inalberata la nostra bandiera, funse da Agente consolare del Governo italiano. E l avvenuta l' occupazione militare, egli potè rendere utili ed apprezzati servigj, pur sempre allargando la sua sfera d' azione in isvariati commerci, ajutato dalla fortuna. Cosichè l' udinese *Giuseppe Luccardi* assistette sino dall'origine alla formazione ed allo sviluppo della Colonia Eritrea.

Sposatosi a donna avvenente e gentile, Eugenia Donato del Friuli orientale, da poco più di un anno ebbe il conforto di divenir padre d' un angioletto di bambina, ed a lui sorrideva ora la speranza di ritornare fra non molto tempo a Udine, per godere in quiete il frutto di accresciuta agiatezza. E mentre fra un mese lo si aspettava, (intanto almeno per breve dimora), ecco che la Morte l' ha strappato all' affetto della sua famigliuola, e della madre, del fratello, della sorelle e di congiunti da cui era amatissimo e desideratissimo.

Compartecipando al loro dolore, non posso non pensare con amarezza

alla infinita vanità del tutto.

C. GIUSSANI.

In Feletto Umberto moriva jeri, dopo lunghe sofferenze

Giovanni Pitreco,

da parecchi anni amministratore della eredità *Bonifacio Toso.*

Oggi, gli si resero funebri solenni — a spese di quell' amministrazione. Ed egli invero li meritava; perchè, nel disimpegno delle sue delicate mansioni, mise tutta l' attività propria ed una scrupolosissima onestà. Onde aveva, non soltanto la stima degli eredi amministrati, ma l' affetto loro, essendo riguardato da essi come un amico, come uno della loro famiglia.

A te, povero Giovanni, che della tua fine prematura conscio e dolente, ti cruciavi per non poter continuar l' opera tua intelligente ed onesta in pro di persone dilette al tuo cuore; a nome di queste io, che ne condivido l' affetto e la stima per te, oggi commosso porgo il mesto ultimo addio. L. R.

La vita.

Il Ferro China Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo, è un buon tonico ricostituente:

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie. Prof. M. SEMMOLA.

L' acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C, Milano.* 3

IN TARCENTO

posta sull'alto in amena posizione

trovasi una villa da affittare.

Per informazioni rivolgersi da **Carlo Tonchia** *presso i signori L. e V. Armellini.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Interessi ciclistici.

Ieri sul *Giornale di Udine* comparve un' articolo col titolo: *Il passaggio dei velocipedisti al confine austro-ungarico.*

Era ora che una voce pubblicamente accennasse a quelle enormità che si ripetono giornalmente!! L' anonimo *T. Dall' oriente,* mi ricordo che sino da cinque anni fa sui periodici ciclistici italiani avea cominciato a chiedere provvedimenti, per i passaggi ai confini, per quanto riguarda i velocipedisti. E ripetutamente picchiava in seguito su tale argomento, ma senza alcun frutto.

Non so se la *Unione Velocipedistica d' Italia,* o il *Touring Club Italiano* (associazione fra i ciclisti viaggiatori) abbiano ricorso al Ministero delle Finanze per ottenere delle facilitazioni legittime. Non lo so, dico, perchè non vivo in un ambiente propriamente ciclistico.

Ma credo che qualche cosa di buono si possa fare ed un' esito si possa ottenere. Udine o per meglio dire la Provincia, si trova in una posizione topografica eccezionale, di confronto alle altre Provincie, poichè, verso la frontiera orientale, mette a numerose bocche di confine.

Orbene, a Udine si è fondata una seria Associazione Ciclistica; ad essa adunque il compito arduo di sciogliere la arruffata matassa dei passagi ai confini Italo Austriaci.

Retta da persone competenti in materia di velocipedismo, da persone assennate che ci hanno dato l' esempio di volere i propri consoci scrupolosamente osservanti alle leggi che vigono sulle circolazioni etc., quella *Società Ciclistica «Friuli»* si faccia iniziatrice di una campagna che ha per mira una delle pubbliche utilità; e così ne avrà il plauso dei velocipedisti friulani non solo, ma ne incrementerà ognor più l' istituzione Velocipedistica.

Scilla.

Contro il trasporto dell' ufficio del Registro.

Signor Direttore della «Patria del Friuli».

Mi sorprende come il reputato suo Giornale, od altri della città, non alzino la voce contro il progetto di trasportare gli uffici del Registro nei locali già ad uso della Tesoreria presso l' Intendenza di Finanza.

Non sono abbastanza incomodi e lontani quelli occupati attualmente, che si cerca di allontanarli maggiormente dal centro della città; con grave danno del commercio, che ha sempre bisogno di recarsi all' ufficio del Registro atti civili!

Almeno attualmente erano uniti all' Ipoteche!

Disagio per i contribuenti, per i Notaj e per gl' impiegati di tutti i rami di servizio, nonchè per i testimoni che devono fare un buon tratto di strada maggiore onde riscuotere i loro diritti.

Accenni Ella, signor Direttere, a questi inconvenienti, e a chi spetta il tenerne conto. (*Segue la firma*).

Gazzettino Commerciale

Bachicoltura.

Udine, 16 maggio.

La quantità dei bachi, messi all' incubazione quest' anno, si calcola sia del 15 a 20 per cento inferiore a quella del decorso anno.

In generale l' andamento è stato soddisfacente malgrado il tempo piovoso. Si trovano alla I muta.

La foglia è abbastanza bene sviluppata ed abbondante.

Artegna, 15 maggio.

Tempo variabile, temperatura abbassata.

L' andamento dei bachi è buono. Si calcola che quest' anno i bachi posti all' incubazione, siano di un terzo inferiori alla passata campagna. Foglia abbondante.

Palmanova, 16 maggio.

I bachi sono dalla prima alla seconda muta. Lo schiudimento del seme fu normale, però in quantitativo minore del trascorso anno.

L' andamento è soddisfacente.

Tempo piovoso. Foglia ben sviluppata.

I cresi dell' industria

Si è creduto finora che Krupp, il celebre fabbricante di cannoni, d' Essen, fosse l'industriale più ricco del mondo, poichè paga allo stato la somma annuale di quasi un milione di franchi.

Invece Krupp non è che un pigmeo, accanto a Marinesco Bragadir, che ha fondato una birraria *monstre* a Bucarest, e che è il fabbricante d' alcool più importante della Rumenia: Nello scorso anno Bragadir pagò per la sua produzione 1,651,421 franchi di tasse. La somma totale delle sue imposte si elevò nel 1894, a 2,200,000 franchi.

Aggiungendo a questa somma le tasse della birraria Luther, appartenente alla signora Bragadir, e quella della nuova birraria di Bucarest, si giunge a circa 4 milioni!

Questa enorme fortuna ha avuto una origine assai modesta.

Una ventina d' anni fà Marinesco Bragadir era un pasticciere d' infima classe.

La Città disgraziata.

Lubiana, 16. Insignificanti oscillazioni di terremoto continuano; ogni notte si avvertono due o tre scosse leggere, che però non causano più alcun allarme. Dopo il tempo sciroccale di stanotte, soffia vento di tramontana molto forte con temporali e pioggia dirotta. Stamane dalle 10 in poi nevica.

La moratoria all' editore Arturo De Marchi.

L' editore De Marchi Arturo, che aveva stabilimento tipo-litografico a Milano in via Antonio Sciesa, 4, ed ora deposito in via Monte Napoleone, 14, ha chiesto ieri l' altro a quel Tribunale una moratoria di sei mesi per poter assestare il suo stato finanziario.

Il bilancio presentato dal De Marchi porta un attivo di L. 965 073.92 ed un passivo di L. 854,404 51.

Il De Marchi, un intraprendente giovane, venuto a Milano da Buenos Aires, impiantò un grande stabilimento tipolitografico e di foto-incisione. Si mise anche a far l' editore, pubblicando volumi elegantissimi e molte cose musicali.

Si lanciò poi nelle speculazioni teatrali, acquistò il vecchio teatro Castelli, rimordernandolo e intitolandolo *Alhambra*; vi fece dare spettacoli con opere da lui acquistate o fatte scrivere. Rilevò anche lo stabilimento musicale Giudici e Strada.

In così molteplici iniziative egli sciupò molti dei suoi capitali; in poche essendo stato fortunato.

Il Tribunale di Milano ieri accogliendo la domanda del De Marchi ne convocava i creditori pel 27 corrente onde su di essa si pronuncino.

Il cardinale Hohenlohe

e le dicerie a suo riguardo.

Telegrafano da Roma 16 maggio, mattina:

Il cardinale Hohenlohe è andato a Montefalco dal cav. Nobili, non già confinato in obbedienza ai voleri del Papa, ma perchè è solito recarsi ogni anno. Quest' anno ha antecipato, perchè nella sua Villa d' Este a Tivoli dovevasi tenere, come si è tenuto il banchetto elettorale per il figlio del Ministro Baccelli, ed il cardinale ha creduto opportuno non trovarsi sul luogo.

Non sussiste affatto che il Papa lo abbia redarguito per avere ricevuto a Tivoli il candidato avv. Baccelli e per essersi poi recato al pranzo del ministero degli esteri l' on. Blanc, dove era convitato anche Crispi.

Il Papa si limitò a chiedergli notizie su quei due fatti, e il cardinale, narrate le cose a Sua Santità, aggiunse che della propria condotta trovava la sanzione nella propria retta coscienza.

Pei possessori di Rendita.

Il pagamento nel Regno delle cedole di rendita 5 per cento al portatore e mista per la scadenza 1. luglio 95 comincierà oggi in tutte le Tesorerie provinciali.

Notizie telegrafiche.

Il brigantaggio in Sardegna

Cagliari, 16. Fu ucciso l' abilissimo fiduciario di polizia Uda e l' uccisione ha impressionato profondamente. L' Uda era appena ventenne. Egli aveva avuto precedentemente assieme alla guardia di città Verdis un conflitto col brigante Sedda che era rimasto gravemente ferito. Viveva sulla montagna, battendo le regioni percorse dal Sedda nella speranza di incontrarlo.

Il cadavere dell' Uda fu rinvenuto oggi.

Ad un centinaio di metri si trovò un cappello che aveva fori di palle, fra cui alcuni recentissimi. Si crede sia quello del bandito Sedda. Pare escluso che questi sia ferito. Credesi che si aggiri nei dintorni.

LUIGI MONTICCO *gerente rsponseabile.*

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' **Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si prega d' avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. 2.20 a 2.40 per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Signor PIETRO BARNABA

in **UDINE**

Via Aquileja N. 47

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una ... biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

LA DIVINA COMMEDIA

MANUALI HOEPLI

I PROMESSI SPOSI

... HOEPLI

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

... ULRICO HOEPLI Milano

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l' anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi mediocissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE

AVVISO

Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll' orario dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno semplice in I.a classe L. 1.00 per dodici bagni L. 10.00.

Un bagno semplice in II.a classe L. 0.60 per dodici bagni L. 6.00.

Una doccia L. 0.40 per dodici doccie L. 4.00.

LA DIREZIONE.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

e nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand, nella Norvegia nella casa inglese *Cosset Love e C.*, che ce lotto la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innoqui, di digestione difficilissima; e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' più il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglia giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18.5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
»	Litri chiari	»	97	» » 21.—
»	Bordolesi	»	75	» » 19.—
»	Renane	»	75	» » 22.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
»	Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco